

Progetti Concorsi

Il Sole **24 ORE**

25
28 GIU.
3 LUG.
2010

Supplemento
al n. 25
Anno XV
Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, l.
DBC Roma

OPERE SIMBOLO

Cantieri fermi al Palacinema di Venezia: al problema amianto si aggiunge il nodo finanziamenti. A rischio la scadenza del 2011

SERVIZIO A PAGINA 5



**DA 40 ANNI LEADER
NELLA CLIMATIZZAZIONE
E NEL RISCALDAMENTO.**

Il piano per gli edifici del masterplan: progettisti con le imprese quando prevale la tecnologia

Per l'Expo otto concorsi Prime gare a settembre

ALL'INTERNO



DI MASSIMILIANO CARBONARO

La partita Expo 2015 adesso si chiama progettazione. È quanto emerso dall'incontro presso l'Ordine degli architetti di Milano nei giorni scorsi dove il direttore infrastrutture e costruzioni della Spa Expo 2015, Renzo Gorini, ha ribadito la politica della società organizzatrice dell'evento internazionale di procedere attraverso concorsi di progettazione (in programma ce ne sono sette), un concorso di idee e tre appalti integrati su preliminare per un totale di 11 gare internazionali. Rimane da decidere come procedere per l'Expo village, se con una gara rivolta ai progettisti o con un bando che includa anche le imprese.

Dopo la consegna del masterplan al Bie - il Bureau international des expositions - del 30 aprile scorso i prossimi due anni verranno dedicati alle gare legate alla progettazione, quindi nei tre anni successivi toccherà alla realizzazione delle opere e dei manufatti. Si tratta di lavori per un miliardo di euro. «Fino a ora le scadenze sono state rispettate - ha spiegato Gorini - sembra quasi che nei confronti di Expo ci sia una sorta di presunzione di colpevolezza, ma è nostra intenzione procedere attraverso gare».

Idealmente Expo 2015 divide l'intervento di preparazione del sito dell'esposizione in due parti. Da un lato la piastra con cui vengono intese tutte le opere di urbanizzazione

necessarie: le reti impiantistiche, il canale d'acqua che circonda l'area, i percorsi pedonali, la strada periferica al sito. La progettazione di tutto questo super lotto verrà realizzata in house dall'Ufficio di piano dell'Expo. Ma tutte le parti più specialistiche verranno assegnate attraverso gara: saranno nove, tra le più importanti la procedura per individuare lo strutturista e l'ingegnere idraulico. Poi ci sono gli interventi sopra terra. «Riteniamo - ha aggiunto Gorini - che la piastra sia una componente molto tecnica, mentre i manufatti hanno una valenza architettonica. Prevalentemente useremo il concorso di progettazione».

È il caso della ristrutturazione della Cascina Triulza, del Performance centre, Palazzo Italia o l'anfiteatro. Percorso diverso per le serre e per le

aree tematiche dedicate agli ecosistemi del pianeta. Sono destinati a diventare l'elemento più riconoscibile della manifestazione e per la loro progettazione e realizzazione si è scelto l'appalto integrato perché è un intervento con una componente tecnologica molto elevata. Dovrebbe essere un appalto integrato a dare forma anche ai padiglioni delle regioni italiane, mentre per quelli dei Paesi partecipanti (circa 130) si procederà in modo articolato: i Paesi più ricchi i loro stand se li progetteranno da soli, mentre gli altri verranno progettati direttamente dalla società Expo. Alla base ci sarà però un sistema di prefabbricazione che verrà elaborato attraverso un concorso di idee (ancora da strutturare). ■

Continua a pagina 11

IL CALENDARIO

Publicazione dei bandi



- Cascina Triulza
- Performance Centre



- Serre
- Palazzo Italia
- Anfiteatro



- Agro-ecosistemi
- Ponte Expo - Fiera
- Padiglioni Regionali
- Padiglioni Nazionali



- Expo Village
- Spazi espositivi interattivi
- Joint Corporate

2-4 INCHIESTA GIOVANI

L'Italia costruita dagli under 40. La mappa e le migliori opere realizzate da una generazione globalizzata che si fa strada, grazie ai privati



7 ITALIANI ALL'ESTERO

Niente soldi. Si allontana la maxi ricostruzione razionalista a Berlino firmata Franco Stella



8-9 TECNOLOGIA E DESIGN

Massive House, la casa di pietra si fa hi-tech



Le attese dei professionisti

«Passare ai fatti e garantire trasparenza»

DI PAOLA PIEROTTI

Che non sia solo una parata di archistar né una torta da spartire tra le imprese. Che non si accumulino i ritardi per poi tagliare in corsa la fase progettuale. In due parole, che ci sia trasparenza e «l'Expo sia realmente espressione della pluralità del mondo dell'architettura italiana e non sia relegato alla solita riserva indiana». Queste ultime parole sono di Luca Molinari, direttore del padiglione italiano alla prossima Biennale di architettura di Venezia. «La ricostruzione in Abruzzo e l'Expo sono i due laboratori per l'architettura nazionale contemporanea, il primo si sta dimostrando un fallimento, l'Expo è un potenziale che va confermato. Voglio crederci - dice Molinari - ma ho molti timori perché politica e qualità architettonica seguono logiche diverse, ma voglio credere che sia una grande occasione». Tra i più critici sulle prospettive offerte dall'Expo c'è l'architetto bolognese Mario Cucinella. ■

Continua a pagina 11



INCHIESTA **Giovani e professione**

Presentata la ricerca del network GiArch sulle opere realizzate dai trentenni

L'Italia degli under 40 tra vocazione europea e micro-architetture

Le opportunità di farsi conoscere conquistate più tramite il passaparola e i piccoli clienti privati che con i concorsi. I più intraprendenti tentano la strada dell'estero, molti scommettono sui mercati di nicchia

DI PAOLA PIEROTTI

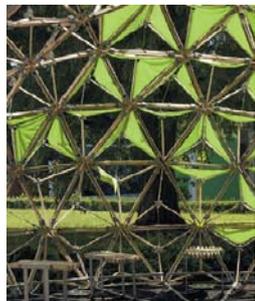
È una generazione globalizzata quella degli architetti under 40, pronta a competere con i colleghi di tutto il mondo sul piano delle idee e grazie alle tecnologie, ma quando si tratta di confrontarsi con la realtà del mestiere deve farsi spazio dietro casa, affidandosi al «passaparola», contando sugli incarichi che arrivano grazie agli altri lavori portati a termine. Il miglior biglietto da visita restano le opere e per ottenere gli incarichi i concorsi non bastano. Parte la caccia alle opportunità: i giovani firmano soprattutto opere private, le più veloci a passare dalla carta al cantiere, e tra i primi lavori ci sono interventi di ridotta misura e sullo spazio aperto.

La scorsa settimana a Roma è stata presentata la ricerca GiArch (promossa dal coordinamento nazionale dei giovani architetti italiani) che raccoglie una quarantina di opere costruite in Italia da studi di under 40: un atlante (pubblicato da Utet scienze e tecniche e curato da Luca Paschini) che documenta la capacità creativa e tecnica e l'impegno della giovane generazione da Cuneo a Bari, dal Veneto alla Sicilia: ci sono asili, strutture balneari, un'autorimessa, progetti di interni e restauro. Un'occasione per fare il punto sullo stato di salute della nuova generazione. «Tra gli under 40 ci sono due linee di professionisti - ha raccontato Luca Paschini, ideatore dell'iniziativa -: ci sono studi come Obr, Lotti+Pavarani e Liverani/Molteni che hanno strutture più consolidate, incarichi importanti spesso frutto di concorsi, e hanno progetti di scala internazionale. C'è poi un'ampia fascia di professionisti radicati nel proprio territorio d'origine, con strutture che contano 2-3 persone». La maggior parte dei giovani conferma che si parte da un consiglio per la casa di un amico o di uno zio; pochissimi sono figli d'arte, come nel caso dello studio Cumo Mori

Roversi, fondato nel 1946 da Giulio Cumo e attualmente portato avanti dai due giovani architetti, Alessandro Mori e Rossella Roversi.

La selezione GiArch copre in modo capillare le regioni centrali e dell'area nord-ovest: mancano all'appello i casi eccellenti dell'Alto Adige - dove i trentenni che costruiscono non sono rari - e di alcune regioni del sud, ma soltanto per motivi legati alla raccolta delle candidature di questa prima edizione.

Alcuni si confrontano con la realtà internazionale. Tra loro c'è Erik Giudice, classe 1971, co-fondatore dello studio ar-



■ Cardenas: padiglione di bambù



■ Manfredini: padiglione a Pechino

chi5 e che quest'anno ha avviato un proprio percorso con lo studio Ega. Nel 2009 ha vinto il concorso di progettazione per un maxi-piano urbano a Stoccolma e sempre qui sta costruendo un grande edificio che sarà il più alto a uso misto e a basso consumo energetico della città. Un piede in Italia e uno a Los Angeles invece per



■ Lab Show, centro sviluppo e ricerche realizzato a Ravenna da Hyd

Elena Manfredini, classe 1974, nel suo portfolio c'è anche un padiglione per il Millennium Museum di Pechino e tra i suoi clienti ci sono aziende come Swarovski, Fiat, Nike, Moroso e Guzzini.

I giovani professionisti si inventano strategie per reagire alla realtà economica del mercato e mettono in campo capacità gestionali e di negoziazione in un processo che si fa sempre più complesso. «Sempre più spesso dobbiamo inventarci le opportunità - dice Martina Tabò, classe 1974, dello studio Maat di Torino -, capita spesso che prima di ottenere un incarico siamo noi a lanciare un'ipotesi, una sfida. Il mio studio investe sui concorsi perché nonostante le difficoltà tanti studi emergono proprio così; ma è spesso attraverso il passaparola e la costruzione di rapporti con imprese e committenti finché si sta sul campo, che arrivano nuovi lavori».

Altra avventura quella dello studio Hyd di Venezia (6 persone tutti under 34), nato per occuparsi di «Home» e «Yacht» ma che dopo un anno ha virato il suo business sul tema dell'architettura. Tra i loro lavori più recenti c'è un centro di ricerca e sviluppo a Ravenna, fruttato dopo aver realizzato una sede aziendale poco distante e che a ricaduta ha portato all'incarico per la direzione artistica da parte dell'azienda per la realizzazione di stand fieristici e dei prodotti. «Lavoro, fortuna e saper cogliere il momento giusto» sono queste per Piero Giovannini, partner dello studio, le carte vincenti.

Per emergere i giovani puntano sulle nicchie di mercato, come nel caso dei bolognesi Designo, una società di ingegneria fondata da architetti che sta puntando tutto sul tema dell'housing. A Milano sta portando avanti il cantiere di un concorso vinto per Europan 3 (la ristrutturazione di 105 alloggi nel quartiere Spaventa per conto dell'Aler) e da poco a Castel Maggiore (Bo) ha realizzato un prototipo di una casa (Ebs, Easy Building System) flessibile e sostenibile, 200 mq di superficie che sono stati assemblati in 15 giorni, progetto chiavi in mano in due mesi. Il boliviano Mauricio Cardenas Laverde con studio a Milano si sta concentrando invece sulla progettazione sostenibile e sperimenta sulle costruzioni in bambù.

L'identikit del progettista trentenne? Individualista e con tanta voglia di emergere. Risultato? Un panorama italiano con una ricchezza capillare rispetto al passato dove si distinguevano singole eccellenze, ma anche grande competitività che può essere esasperata quando l'offerta è di gran lunga superiore alla domanda. «Le opportunità sono sempre meno - ha detto a proposito Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli architetti di Roma, intervenuto alla presentazione del volume - la vera sfida per i giovani è crescere e diventare competitivi con i colleghi internazionali. Guardare all'estero è l'unica via che consente ai professionisti di fare gli architetti e non i certificatori degli edifici».

CASE E ASILI, AUTORIMESSE

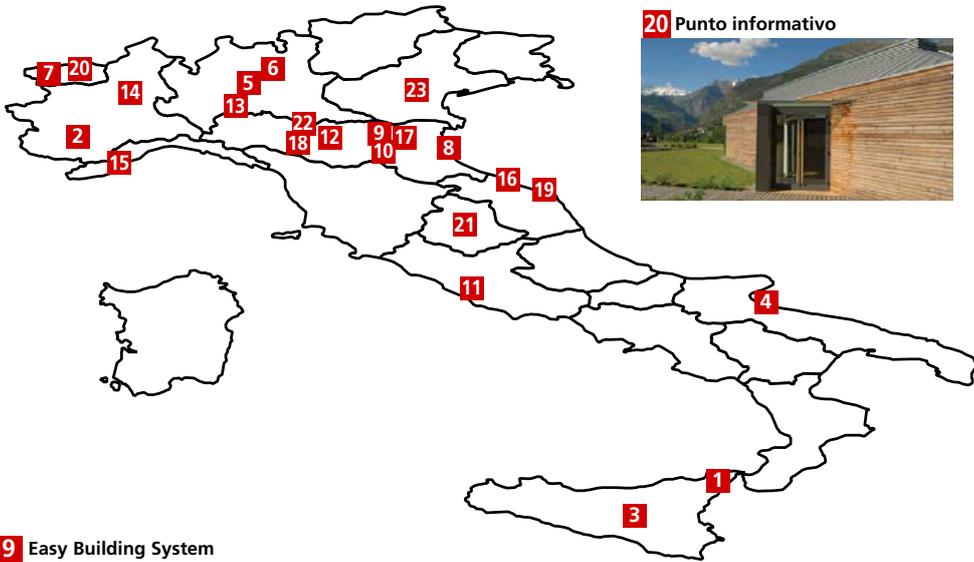
Nel grafico alcuni dei 40 progetti selezionati

1 Casa Muscianò**2 Casa SC****3 Casa unifamiliare****4 Edificio polifunzionale****5 Caffè Trussardi****6 Asilo nido Santa Bernadetta****7 Villa in legno con serra solare****8 Ristrutturazione del campanile dell'ex cattedrale di Santa Colomba**



E SEDI AZIENDALI: DA NORD A SUD, CON QUALCHE TAPPA ALL'ESTERO, PICCOLI STUDI AL TEST DEL CANTIERE

dal GiArch tenendo conto delle opere costruite negli ultimi cinque anni da studi under 40 e sulla base di 380 candidature



Maria Elena Arcidiacono
Casa Muscianò
Graniti (Messina) **1**
www.eleenaarcidiacono.com

Nicola Auciello
Casa al Gianicolo
Roma
2
www.na3.it

brh+, Barbara Brondi, Marco Rainò
Casa SC
Rocchetta Belbo (Cuneo) **2**
www.brh.it

Davide Cammarata
Ristrutturazione di una casa unifamiliare
Caltanissetta **3**

Gaetano Gianclaudio Caponio + Partner
Edificio polifunzionale Sant'Eramo in Colle (Bari) **4**
www.gianclaudiocaponio.com

carlorattiasociati - Walter Nicolino & Carlo Ratti
Caffè Trussardi
Milano **5**
www.carloratti.com

Eros Colzani
Asilo nido Santa Bernadetta
Baruccana di Seveso (Monza e Brianza) **6**

Eddy Cretaz
Villa in legno con serra solare
Aosta **7**
www.eddycretaz.it

Cumo Mori Roversi
Ristrutturazione del campanile dell'ex cattedrale di Santa Colomba
Rimini **8**
www.cumorori.com

Design Srl
Easy Building System
Castel Maggiore (Bologna) **9**
www.designsrl.it

diverseighestudio
Edificio per appartamenti San Pietro in Casale (Bologna) **10**
www.diverseighestudio.it

EXIT
Cappella di famiglia
Padova
11
www.exitstudio.it

FANstudio
Galleria Exelettronica
Roma **11**
www.fanstudio.it

Lorenzo Fontana
Museo di artigianato tradizionale etiopio
Hawasa (Etiopia) **12**
www.africano.splinder.com

Ega Erik Giudice
Ginnasio universitario Belfort (Francia) **13**
www.erikgiudice.com

Agarchitetti Francesca Graziano/Sabrina Casolino
Miniloft
Roma
14
www.agarchitetti.it

Iotti+Pavarani
Showroom Smeg
Reggio Emilia **12**
www.iotti-pavarani.com

Liverani/Molteni
Rain-Hall
Phuket (Thailandia) **15**
www.liverani-molteni.it

Paolo Livi
Villa L-01
Brescia **13**

maat architettura, Tabò/Mukerjee
Villa urbana
Torino **14**
www.maatarchitettura.it

mag.MA architetture
Autorimessa interrata
Imperia **15**
www.mag-ma.it

Elena Manfredini
West Coast Pavillon in ABB06
Pechino (Cina) **16**
www.ateliermanfredini.com

Nicola Montini e Gian Luca Zoli
Centro estetico Figarella
Cesena

mtstudio (studio architetti Clemente Empler)
Strutture balneari su spiaggia libera
Roma
17
www.mtstudio.it

nEmoGruppo
Showroom e uffici
Gamba Manifatture
Pesaro **16**
www.nemogruppo.com

Neostudio
Allestimento stand fieristico
Genova
17
www.neostudio.info

Obr Open Building Research Srl
Residenza Milanofiori nord
Milano
18
www.obr.eu

Andrea Oliva/cittàarchitettura
Recupero ex torri dell'acqua, centro culturale internazionale
Budrio (Bologna) **17**
www.cittaarchitettura.it

Openbau studio
Abitazione privata
Carpi (Modena) **18**
www.openbau.it

Donatella Pino
Lungomare Pyrgi
Santa Severa (Roma)

Lorenzo Rossi
Ristorante aziendale Indesit
Fabriano (Ancona) **19**
www.lorenzorossi.it

Rva-Rodolfo Virgili
Recupero spazio urbano
Massignano (Ascoli Piceno)

Michele Saulle
Punto informativo
Valle del Gran San Bernardo (Aosta) **20**
www.michelesaulle.it

Signorotti Sotte Architetti
Museo della linea dei Goti Montegrolfo (Rimini) **21**
www.luciasignorotti.com

Spedstudio
Dependance
Gubbio (Perugia) **21**
www.spedstudio.com

Studio M2R
Residenze B-162
Rubiera (Reggio Emilia) **22**
www.emmedueerre.com

Studio74
Negozio Before Jeans'n Dress
Cuneo

Traverso Vighy
Edificio per la vendemmia
Selva di Montebello (Vicenza) **23**
www.traverso-vighy.com

Unders
Volumi loft
Milano
24
www.understudio.it

NELL'ATLANTE GIARCH 40 OPERE PRIME



■ I giovani architetti del GiArch raccolgono in un atlante le loro opere prime. L'opera è curata da Luca Paschini, coordinatore nazionale dell'associazione. Le prime quaranta architetture sono frutto di una selezione tra 380 progetti pervenuti da tutt'Italia e sono state presentate nell'ambito della Festa dell'Architettura di Roma. Tra sei mesi sarà pronto il secondo volume; a seguire un altro bando per raccogliere nuove candidature per le prossime pubblicazioni.